

Torna la fiducia dopo il pessimismo prevalente a ridosso del voto sulla Brexit. Lo rileva un sondaggio tra 230 dirigenti

Sette manager su dieci prevedono m&a nel 2019

DI ANNA MESSIA

C'è un crescente ottimismo sul mercato delle fusione e delle acquisizioni in Europa. Secondo quanto emerge dal m&a outlook europeo, pubblicato da Cms, uno dei primi dieci studi legali internazionali al mondo per numero di professionisti, in collaborazione con Mergermarket, sette operatori su dieci prevedono di effettuare nel 2019 un'operazione di merger & acquisition. Il rapporto, giunto alla sua sesta edizione, ha visto coinvolti 230 dirigenti di società di private equity con sede in Europa, che vedono rosa per il settore. Già il 2018 si è chiuso con un bilancio positivo: il valore delle

operazioni di m&a a livello europeo è aumentato del 16% su base annua, raggiungendo nel primo semestre il valore totale di 509 miliardi di euro e le premesse di un'ulteriore crescita sembrano esserci tutte. Dall'analisi emerge che il 72% degli intervistati si aspetta di intraprendere operazioni di m&a nel prossimo anno, attraverso acquisizioni, cessioni o entrambe, e il 22% prevede un aumento significativo del deal making nei prossimi 12 mesi. Un ottimismo sostenuto da un forte interesse da parte degli acquirenti esteri, con il 92% degli intervistati che prevede un aumento del numero di transazioni europee in entrata. «Malgrado il clima di incertezza dei mercati, cui contribuiscono anche le relazioni com-

merciali tra Stati Uniti e Cina, vi è un crescente interesse da parte dei deal-maker esteri nei confronti dei mercati europei. In questo contesto, la stabile crescita europea rappresenta per gli investitori un segnale rassicurante di grande attrattiva per gli investimenti», spiega Pietro Cavasola, managing partner dello studio e responsabile del dipartimento corporate m&a di Cms in Italia. In ogni caso, il più grande ostacolo resta il clima politico in Europa, seguito dai possibili cambiamenti nella politica statunitense, mentre le condizioni di finanziamento risultano positive, con il 47% degli intervistati che prevede che le condizioni miglioreranno nei prossimi 12 mesi. Le modalità di finanziamento si sono tra l'altro di-

versificate rispetto agli anni della crisi, con un numero maggiore di società che hanno fatto ricorso a riserve di liquidità, rifinanziamenti e prestiti bancari e quest'anno l'ottimismo è in forte crescita. Nel 2016, l'indagine condotta a ridosso del voto sulla Brexit, aveva rilevato un pessimismo dilagante con il 66% degli intervistati che si attendeva una diminuzione dell'attività nell'anno a venire e solo il 24% che prevedeva un aumento. Poi nel 2017 è iniziata la ripresa, con un rinnovato ottimismo e il 67% degli intervistati che si attendeva un incremento dei livelli delle attività europee di m&a, con solo il 5% degli che ipotizzava un rallentamento. Fiducia che quest'anno è cresciuta ancora. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

